

Cuba – una voce solitaria contro la disuguaglianza globale

controinformazione.info/cuba-una-voce-solitaria-contro-la-disuguaglianza-globale/

7 Marzo 2021

America Latina

di Ramona Wadi (*)

L’incapacità dei paesi capitalisti di fornire parità di accesso all’assistenza sanitaria è messa a dura prova da Cuba – sotto blocco USA da 60 anni, che vanta uno dei sistemi sanitari migliori e più accessibili.



Non si può negare che la pandemia di coronavirus abbia catapultato Cuba sulla scena mondiale. Un approccio globale a casa, basato sull’enfasi del paese sull’istruzione e sull’accesso all’assistenza sanitaria, ha assicurato l’assistenza a livello nazionale per i cubani mentre sono in corso le sperimentazioni cliniche per la produzione di vaccini del paese – l’unico paese in America Latina e nei Caraibi a realizzare un’impresa del genere.

Nel frattempo, Cuba è stata anche al timone dell’internazionalismo medico dall’inizio della pandemia, **con la Brigata Henry Reeves che offre assistenza medica con in intervento in diversi paesi, tra cui l’Italia.**

Alla 46 ° sessione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodriguez, ha chiesto la internazionalizzazione della collaborazione medica, **chiamando il modello neoliberista praticato a livello mondiale come la causa della crisi sociale ed economica aggravata durante la pandemia.**

“Privilegiare interessi ristretti sul benessere generale aumenterà la sofferenza e le morti, anche nei paesi industrializzati. È urgentemente necessaria l’internazionalizzazione della cooperazione. È necessario lottare per la creazione di un ordine internazionale giusto, democratico ed equo”, ha dichiarato Rodriguez .



Equipe medica di Cuba in Italia per prestare assistenza

I governi di tutto il mondo sono stati oggetto di aspre critiche per la cattiva gestione di Covid-19. Recentemente, uno scontro tra AstraZeneca e l'UE ha fatto notizia quando la società ha annunciato che non sarebbe stata in grado di soddisfare la fornitura prevista di vaccini entro la scadenza richiesta. L'UE è stata accusata di accumulo di vaccini da gennaio, quando ha acquistato 300 milioni di dosi dalla Pfizer.

Nel frattempo molti paesi in America Latina, Asia e Africa sono stati lasciati con scarso accesso ai vaccini e medicinali essenziali. In Palestina, dove l'accesso ai vaccini è stato estremamente limitato a causa del rifiuto iniziale di Israele di collaborare, l'Autorità Palestinese ha fatto arrabbiare la popolazione ammettendo che il suo primo lotto di vaccini fosse andato a individui privilegiati piuttosto che ai lavoratori più vulnerabili e in prima linea.

D'altra parte, **Cuba, che ha dovuto affrontare quasi sei decenni di blocco illegale degli Stati Uniti sull'isola**, chiede un cambiamento politico sia in termini di cooperazione globale che di normative internazionali. Il blocco, come ha sottolineato Rodriguez, non ha impedito a Cuba di farsi strada quando si tratta di assistenza sanitaria alla sua popolazione e con l'internazionalismo medico all'estero. Nonostante la continua ostilità degli Stati Uniti, Cuba ha annunciato che creerà dosi sufficienti – 100 milioni – per immunizzare la sua popolazione e fornire ai paesi emarginati l'accesso ai vaccini, che sono meno costosi e più facili da trasportare rispetto ai marchi utilizzati nel mondo occidentale.

I paesi ad alto reddito hanno acquistato il 60% dei vaccini disponibili, con alcuni paesi che acquistano più di quanto necessario per vaccinare la popolazione. Cuba – per lo più dimenticata dal mondo a meno che i media mainstream non possano pubblicare una storia su come l'economia guidata dai socialisti debba passare al capitalismo – è al timone dei paesi che si oppongono a tale sfruttamento. **La contraddizione qui è netta** –

l'incapacità dei paesi capitalisti di fornire parità di accesso all'assistenza sanitaria è messa in discussione da Cuba – nonostante sia sotto blocco, che vanta uno dei sistemi sanitari migliori e più accessibili e con il potenziale per affrontare il divario nelle disuguaglianze su cui i paesi ricchi hanno chiuso un occhio o tutti e due.



Medici cubani in Venezuela in aiuto popolazione

Senza contare che, oltre a nominare le brigate mediche cubane per il Premio Nobel per la Pace, non c'è stato alcuno sforzo internazionale concentrato per affrontare gli Stati Uniti sul vergognoso blocco illegale imposto all'isola. Il fatto che Cuba sia riuscita a fare un'impresa del genere, confrontandosi con l'ostilità degli Stati Uniti e il compiacimento internazionale, è di per sé un risultato che nessun altro paese con un accesso più facile al commercio è riuscito ad ottenere.

Sono gli attivisti di tutto il mondo che sostengono l'appello alla fine del blocco, anche se i governi di tutto il mondo raccolgono i frutti del successo medico di Cuba, gli stessi poi criticano la rivoluzione cubana e non fanno altro che votare risoluzioni non vincolanti, senza riconoscere come i principi della rivoluzione, già nel 1953, prima del suo trionfo, ha aperto la strada alla posizione di lunga data che Cuba merita giustamente nel campo dell'istruzione e della sanità.

*Ramona Wadi è una ricercatrice indipendente, giornalista freelance, revisore di libri e blogger. La sua scrittura copre una vasta gamma di temi in relazione alla Palestina, al Cile e all'America Latina.

Fonte: Strategic Culture

Traduzione: Luciano Lago